

Firenze è la prima città italiana ad aver vietato i monopattini elettrici
a noleggio

Per anni sono stati il simbolo della **mobilità del futuro**: leggeri, veloci e presenti ovunque. Ora, a **Firenze**, i monopattini elettrici a noleggio spariscono dalle strade del centro storico: è la prima città italiana a vietarli completamente, segnando una linea che potrebbe presto essere seguita anche altrove.

La promessa verde si infrange dunque con la complessità della viabilità urbana e delle nuove norme introdotte dal Codice della strada [entrato in vigore](#) alla fine del 2024: se da un lato il **casco** è già obbligatorio, così come la riduzione della **velocità** massima a 20 km/h e a 6 nelle aree pedonali, dal 16 maggio lo diventeranno anche la **targa** identificativa e l'**assicurazione** per la responsabilità civile per la copertura di eventuali danni.

Nella capitale toscana ieri è scaduta la convenzione tra i tre gestori che avevano vinto il bando, Bit, Bird e RideMovi, e il comune, che non ha voluto rinnovarla nonostante le richieste di una parte della cittadinanza, di associazioni ambientaliste come Legambiente e dei gestori stessi, che hanno reagito in modo differente. Bird ha scelto il **ricorso al TAR** che, in attesa della sentenza, ha negato la sospensione del provvedimento; l'azienda, in aperto contrasto con l'amministrazione, ha lasciato i monopattini in strada, che da ieri vengono rimossi dalla polizia municipale. RideMovi ha ritirato tutti i mezzi presenti in città annunciando però che continuerà la collaborazione con il comune per il bike sharing e aumenterà la flotta di bici disponibili. Bit invece ha scelto di puntare sui **noleggi a lungo termine** - da 3 a 12 mesi - con i mezzi che saranno reperibili in appositi magazzini.

Giorgio Cappiello, capo delle relazioni istituzionali di Bird Italia, accende lo **scontro** con il municipio. «In attesa della sentenza di merito del Tar non ci fermiamo», ha detto, immaginando un servizio di noleggi privato slegato da convenzioni pubbliche. Bird proporrà quindi un'offerta *on demand* di noleggio monopattini, forte del fatto che, secondo l'azienda, «il codice della strada consente di lasciare i monopattini negli spazi destinati alle biciclette e agli scooter. Le decisioni di un Comune non possono superare il codice». Non si è fatta attendere la risposta della sindaca **Sara Funaro**: «La polizia municipale sta facendo controlli e rimuovendo i monopattini dove non possono stare. Per poter stare sul suolo pubblico e effettuare il servizio è necessaria la convenzione con l'amministrazione comunale».

Intanto altre notizie negative arrivano da **Bergamo**, dove le multe ai monopattini, nel 2025, sono aumentate dell'82,6%, con un totale di 455 sanzioni. L'assessore alla Sicurezza Giacomo Angeloni ha [spiegato](#) che l'attenzione sul tema è altissima e che i controlli sarebbero stati richiesti dai cittadini e dalle associazioni di persone con disabilità. Mentre Valerio Bettoni, presidente di Aci Bergamo e Aci Lombardia, anticipa già che: «Anche a Bergamo ci saranno **aree escluse dal transito** dei monopattini per la loro tutela storica e

Firenze è la prima città italiana ad aver vietato i monopattini elettrici a noleggio

architettonica, ma anche per il transito dei pedoni».

Firenze ha aperto una strada che va oltre i monopattini: quella in cui la tecnologia non entra più in città per diritto naturale, ma solo se riesce davvero a convivere con lo spazio pubblico. E, per come stanno le cose oggi, non è affatto detto che ci riesca.



Mario Catania

Giornalista professionista freelance, specializzato in cannabis, ambiente e sostenibilità, alterna la scrittura a lunghe camminate nella natura.